

Manifestazioni e scioperi nel Pratese e nella regione

Svegno e protesta in tutta la Toscana per l'attentato terroristico di Vaiano

Condanne in tutta la valle del Bisenzio - Un telegramma del presidente della Regione Loretta Montemaggi - Le prese di posizione del sindacato unitario - Il ricordo della strage dell'Italicus - La risposta delle forze politiche

PRATO — «Una botta secca che si sentiva a molti chilometri di distanza», così ci è stata descritta l'esplosione che ha contraddistinto il nuovo attentato alle ferrovie Firenze - Bologna. Profonda è stata l'impressione in tutta la valle del Bisenzio e nel Pratese. Una volta che è sparita la notizia delle delegazioni dei comuni della valle e di Prato si sono recate sul luogo dell'attentato. Ancora una volta la direzione della federazione comunista pratese, guidata dal compagno Fabbrì, ha raggiunto il posto di questo atto terroristico.

Memori ancora delle stragi dell'Italicus e di altri attentati su questa linea, le popolazioni della zona sono rimaste scosse e turbate. E questo soprattutto in considerazione che la strage è stata evitata per puro caso. Da parte delle forze politiche, dei sindacati e delle amministrazioni comunali è stata un' immediata reazione.

A poche ore dal criminale atto terroristico i sindacati hanno indetto una manifestazione di mezzogiorno con assemblee in tutte le fabbriche della valle del Bisenzio. In un loro comunicato si è espressa riprovazione e condanna per l'attentato e si invitano i lavoratori e tutti i cittadini democratici ad esprimere con ogni forma la loro ripulsa politica e morale verso questi barbari episodi e la più ferma volontà di combattere l'eversione con la più ampia mobilitazione civile e democratica che è stata vinta nel passato e lo sarà anche nel futuro.

Una manifestazione per orgoglio è stata indetta dalle amministrazioni comunali della valle del Bisenzio (Cantagallo, Vernio e Vaiano), dalle forze politiche e sindacali e dalle associazioni economiche. La manifestazione si svolgerà a Vaiano in piazza Giulini, all'indomani. L'edizione è letta in una presa di posizione di queste forze — devono trovare una risposta nell'unità della forza democratica e antifascista con una pronta mobilitazione.

A Prato dopo una riunione di giunta aperta alla partecipazione dei capiripru di stato diffuso nel pomeriggio un documento nel quale si sottolinea come questa sia una virulenta ripresa delle azioni terroristiche tese a sovvertire le istituzioni democratiche e l'ordine costituito. In questo momento in cui le forze politiche sono impegnate a varare provvedimenti che affrontano i problemi dell'occupazione e della grave crisi economica che il paese attraversa. Nella nostra opinione è chiara anche la disponibilità a partecipare alle iniziative che si svolgeranno nella valle.

La reazione e la protesta, come abbiamo detto, sono state forti in tutta la Toscana. Il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi ha inviato al ministro degli Interni un telegramma nel quale si chiede agli organi dello stato di agire energicamente per la scoperta dei responsabili e la loro punizione se non si vuole che la spirale terroristica torni. Una presa di posizione si è avuta subito nella prima mattina anche dal presidente della federazione regionale CGIL, CISL, UIL e da parte dei delegati del personale di macchina delle ferrovie di Firenze.

C'è da notare che l'attentato ha preceduto di un solo giorno le condanne che ricordano la liberazione di Prato dai nazifascisti. Il 6 settembre del '44 Prato nasceva in libertà. Un invito esplicito è stato rivolto alla cittadinanza perché faccia sentire la sua indignazione contro questo nuovo atto terroristico nelle manifestazioni in ricordo della Liberazione. In un altro documento la federazione comunista pratese invita le forze politiche, le istituzioni e le popolazioni della zona, a esprimere il dolore e il sentimento democratico e antifascista, a dare una risposta ferma e capace di isolare e sconfiggere sul piano politico il disegno eversivo.

Nell'invitare a disprezzare tutta la forza del movimento democratico il comunicato prosegue affermando la necessità di un'azione costante, rigorosa e decisa del popolo e di tutte le forze democratiche e dell'eversione affermando nel rispetto della democrazia la propria efficienza e giustizia. «Un appello a svolgere iniziative e ad intensificare la mobilitazione è stato rivolto alle organizzazioni di partito e ai militanti. In tutte le forze politiche e sociali vi è la consapevolezza di non minimizzare il fatto. I comunisti pratesi lo dicono a chiare lettere, la stessa cosa si legge nel documento preparato dalla giunta con i capi gruppo consiliari.



Il trasloco dei passeggeri del treno bloccato dall'attentato

La fitta trama dell'eversione

La storia degli attentati sui treni è giunta al suo ultimo capitolo. In una fitta trama di esplosivo che avrebbe dovuto seminare la morte tra i quattrocento passeggeri del treno Prato-Firenze, il 12 dicembre di quest'anno.

La strategia della tensione, così dura a morire, non nasce — come in genere si crede — a Milano in piazza Fontana il 12 dicembre di quest'anno.

Il 31 dicembre 1968 aveva messo i suoi primi passi con il colpo di pistola che dovette uccidere il giovane Sforza Cecconi durante gli incidenti alla Bussola, per poi varcare la soglia della provincia toscana e affluire nell'occupazione e della grave crisi economica che il paese attraversa.



Il luogo dell'esplosione, fra Vernio e Vaiano

Il luogo dell'esplosione, fra Vernio e Vaiano. La strage non fu il risultato di un'azione isolata, ma di una fitta trama di esplosivo che avrebbe dovuto seminare la morte tra i quattrocento passeggeri del treno Prato-Firenze, il 12 dicembre di quest'anno.

Tutti. Vengono arrestati Francesco Valentini, Moretti, Ludovico, dodici morti e decine di feriti.

Seguono gli attentati di Arezzo, Rignano e Terolonia. Mentre i terroristi che hanno abitato in una casa a Prato, in via Saffi, hanno organizzato una serie di attentati.

La strage non fu il risultato di un'azione isolata, ma di una fitta trama di esplosivo che avrebbe dovuto seminare la morte tra i quattrocento passeggeri del treno Prato-Firenze, il 12 dicembre di quest'anno.

Nella zona di Gavinana, in viale Giannotti

Colpo grosso in un'agenzia di banca: due giovani fuggono con 60 milioni

Mascherati ed armati irrompono in una delle filiali della Banca Toscana e rapinatori si sono dileguati a bordo di una «Mini-minor» risultata rubata

Branzi e Bonetti da Lagorio

Il presidente della Regione Toscana ha ricevuto Pier Giorgio Branzi e Carlo Bonetti, dirigenti della sede di Firenze della Rai, con questo documento in cui vengono indicati i problemi della emittenza regionale della radiotelevisione italiana.

Treno speciale per Genova

La federazione comunista di Genova ha organizzato una manifestazione di protesta per il 20 settembre, in occasione del 25° anniversario della liberazione di Genova.

Colpo grosso dei banditi, in banca: sessanta milioni. È stato compiuto nella agenzia della Banca Toscana di viale Donato Giannotti.

È accaduto alle 12.30. Davanti all'agenzia è arrivata una Mini-Minor con tre giovani a bordo (savranno avuto 25 anni) ha dichiarato un testimone.

Un'auto di colore scuro, con un pneumatico bucato, è stata vista in via Saffi, in un'area di parcheggio. La strage non fu il risultato di un'azione isolata, ma di una fitta trama di esplosivo che avrebbe dovuto seminare la morte tra i quattrocento passeggeri del treno Prato-Firenze, il 12 dicembre di quest'anno.

Vertice in Provincia dopo i recenti aumenti

Una consulta esaminerà il problema dei prezzi

Dovrà sottoporre alla Regione soluzioni concrete per superare gli attuali meccanismi di controllo - Come avvengono le speculazioni da parte dei grossisti e degli speculatori

Dopo le polemiche del giorno scorso sugli aumenti stabiliti dal comitato provinciale prezzi, forze politiche e sindacati, categorie economiche e consumatori, si stanno cercando di stringere i tempi per trovare una soluzione che soddisfi da un lato i consumatori e le categorie di lavoratori a reddito fisso (che sono maggiormente colpite da ogni lievitazione dei generi di prima necessità) e dall'altro i commercianti, i quali molto spesso ritengono che gli aumenti stabiliti dal comitato prezzi sono scarsamente remunerativi e tardivi.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo. Dall'incontro è scaturita una proposta di avanzare proposte concrete per una riforma regionale del settore, da sottoporre alla Regione che dal primo gennaio sarà responsabile di tutta la gestione del commercio, così come stabilito dalla legge n. 382 e decreti attuativi.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti. Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta. I rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e commerciali maggiormente interessate al problema del movimento cooperativo.

Il nuovo contingente di lavoratori ha preso servizio ieri

130 assunzioni nelle scuole alla vigilia della riapertura

Tutti immediatamente immessi in ruolo - Presi d'assalto fin da ieri mattina gli uffici del provveditorato - Più di 9.000 domande

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori. Sono stati assunti: 35 applicati; di segreteria; 21 addetti ai convitti; e per il resto, insegnanti, ausiliari tecnici, infermieri, autisti, cuochi e custodi di convitti. Tutti da ieri, sono entrati immediatamente in ruolo usufruendo dei benefici della legge sul precariato da 1983 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 20 agosto. Il comitato prezzi è presieduto dall'assessore A. Ippoliti.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Prosegue alle Cascine la festa della stampa comunista

La figura di Giorgio La Pira in un dibattito al festival

Parteciperanno Alberto Cecchi, Enzo Enriquez Agnoletti, Luciano Martini e Giuseppe Matulli - Concerto jazz con Patrizia Scascielloni - Domani dibattito sull'università

Centinaia di persone affluite tutte le sere al villaggio del festival dell'Unità delle Cascine, seguendo con interesse le iniziative sportive, culturali e politiche che si tengono nei numerosi spazi del villaggio, da quello internazionale a quello del cinema.

Le iniziative di oggi avranno come momento centrale il dibattito sulla figura di Giorgio La Pira, al quale parteciperanno Alberto Cecchi, Enzo Enriquez Agnoletti, Luciano Martini e Giuseppe Matulli.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.

Un intero consiglio comunale nella mensa della Ginori-Pozzi

Il disastro «vuoti» tra il personale non insegnante che da una volta nella passata edizione dell'anno scolastico hanno causato disagi a catena in diversi istituti cittadini sono stati coperti per il provveditorato che ha assunto 130 lavoratori.